

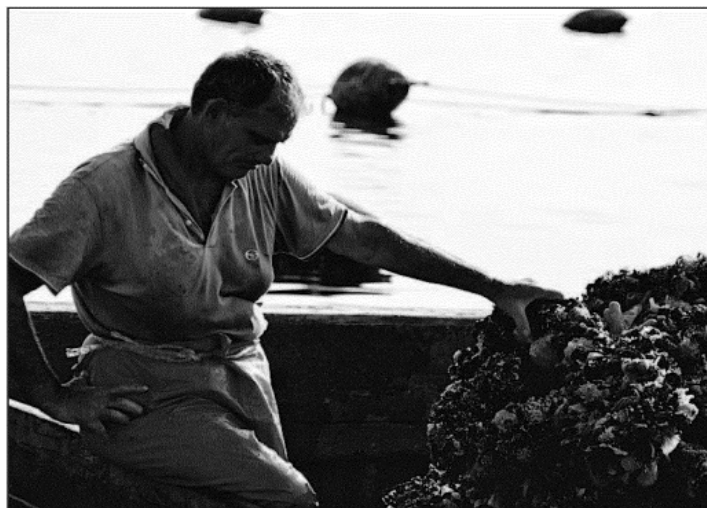
DOMANI Al Bellarmino "In viaggio con Cecilia", il documentario che la Mangini ha girato assieme alla Barbanente

Un altro sguardo su Taranto e sull'Ilva

Le autrici: "Il film è cambiato in corsa, perché la realtà ci ha sorpreso"

□ Un altro sguardo su Taranto e, ovviamente, sulla questione Ilva. Questa volta si tratta di uno sguardo importante, quello di Cecilia Mangini, figura storica del documentarismo italiano, attenta sin dal dopoguerra a raccontare le contraddizioni tra cultura e società, tradizione e progresso: è lei la protagonista di "In viaggio con Cecilia", il documentario che ha girato nell'estate del 2012 assieme a un'altra filmmaker pugliese, Mariangela Barbanente, presentato domani sera alle ore 20.30 al Cinema Bellarmino, nel corso di una serata che vedrà le due autrici protagoniste di un incontro moderato da Massimo Causo.

Prima donna a girare documentari nel dopoguerra, autrice di capolavori quali "Ignoti alla città" e "La canta delle marane", la Mangini ha raccontato - dalla fine degli Anni '50 alla metà dei '70 - un'Italia divisa tra boom economico e contraddizioni sociali e nel suo nuovo film, realizzato con Mariangela Barbanente (a sua volta autrice di documentari pre-



miati come "Ferrhotel"), punta la macchina da presa su Taranto nei suoi giorni più drammatici legati alla vicenda ILVA. Nel corso della sua carriera, del resto, la pugliese Cecilia Mangini ha realizzato alcuni splendidi documentari come "Stendali" (1960) sulle lamentazioni funebri nell'entroterra salentino), "Brindisi '66" e "Tommaso" (sull'impatto sociale del

petrolchimico brindisino), in cui studiava proprio le trasformazioni in atto nella società pugliese a seguito della massiccia industrializzazione imposta a un tessuto umano fondamentalmente arcaico. In questo suo nuovo lavoro si è affiancata alla sceneggiatrice e documentarista Mariangela Barbanente (anch'essa pugliese: entrambe sono nate a Mola di Bari) per ripercorrere i luoghi di quei suoi vecchi documentari e vedere cosa è accaduto in 50 anni di trasformazioni.

Quello che però doveva essere solo un viaggio tra immagini del passato e scoperte del presente è stato trasformato dagli eventi anche in un film inchiesta sul dramma in atto nella città di Taranto, sospesa tra diritto alla salute e diritto

al lavoro. Come spiegano le due autrici, infatti, "Il film è cambiato in corsa, perché la realtà ci ha sorpreso. Siamo partite con l'idea di raccontare come un territorio è mutato in 50 anni, in un confronto tra due sguardi diversi e grazie alla testimonianza dei documentari girati da Cecilia negli anni Sessanta. Ma quando siamo arrivate a Taranto, e poi a Brindisi, le due città, seppure in modo differente, si sono rivelate un laboratorio di ciò che stava succedendo nell'intero Paese. E così ci siamo buttate nella mischia: abbiamo parlato con le persone che incontravamo, ci siamo confrontati con la loro storia. E il nostro viaggio da fisico è diventato emotivo. Un viaggio fatto di memorie passate, testimonianze presenti e riflessioni".

"In viaggio con Cecilia" diventa dunque una nuova occasione per vedere Taranto riflessa nello specchio di una questione sociale che investe l'intero rapporto tra le istanze di progresso e emancipazione della popolazione e i costi

in termini umani e sociali che una grande industria come l'Ilva tarantina comporta. Il valore del film sta tutto nelle radici storiche che lo sguardo di Cecilia Mangini si porta dietro, da sempre sensibile a quelle questioni che oggi sono nodali proprio per la società tarantina, a partire dal dissidio tra valori che dovrebbero abbracciarsi e che invece l'imperio del profitto rende contrapposti. Come spiega Mariangela Barbanente, nel film "le immagini di oggi dialogano costantemente con quelle di ieri, in particolare con Brindisi '65 e Tommaso (1966), in cui Cecilia aveva già posto specifiche domande sul problema della industrializzazione meridionale, e con Essere Donne (1964) e Comizi d'amore '80 (1982, realizzato insieme a Lino Del Fra), dove aveva analizzato i cambiamenti sociali e culturali relativi alla nascita e al radicamento di una nuova classe operaia e il ruolo della donna in una società così fortemente

cambiata".

Nel loro viaggio a Taranto, Cecilia Mangini e Mariangela Barbanente incontrano i protagonisti della stagione più calda della questione Ilva finalmente accesa a Taranto dall'operato dei magistrati. E sarà interessante incontrare oggi le due autrici al termine della proiezione, per vedere cosa è cambiato nel frattempo nelle reazioni della nostra città. Prodotto da Gioia Avvantaggiato per GA&A Productions, in collaborazione con Rai Cinema

e con il contributo di Apulia Film Fund, "In viaggio con Cecilia" inaugura domani a Taranto un percorso pugliese che lo vedrà protagonista martedì 4 alle 20.30 al Nuovo Splendor di Bari di una serata introdotta dalla presidente di Apulia Film Commission Antonella Gaeta e da Francesca Romana Recchia Luciani, docente di Filosofie contemporanee e saperi di generi all'Università di Bari. Inoltre, tra venerdì 7 e venerdì 21 febbraio, la Mediateca Regionale Pugliese di Bari dedicherà un'ampia retrospettiva all'opera di Cecilia Mangini, con proiezioni, ospiti e momenti di approfondimento.